

FATER S.p.A.

Stabilimento sito in Via C. Colombo snc - ZI - Campochiaro (CB)

**Impianto per la fabbricazione di prodotti chimici
a base di cloro e perossidi e di prodotti detergenti**

**Relazione previsionale degli impatti ambientali, di cui al modello B del DGR
n.178 del 04/06/2020**

Riferimenti:

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. - art. 29-nonies, comma 1
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Determinazione Dirigenziale n° 4614 del 29.09.2016 del Servizio Valutazioni
Ambientali della Regione Molise e smi

Documento redatto da:

Dott. Domenico Lucarelli

Dott. Antonio Di Lisio

Via L. Pirandello n. 45/D 86100 Campobasso Tel. 3408307352 Fax 0874
1861568
e-mail studiochimicolucarelli@gmail.com

ALBO DEI CHIMICI DEL LAZIO
UMBRIA ABRUZZO E MOLISE
n . 1691/A



Data:

Ottobre 2023

1 – Premessa

Il presente documento contiene una descrizione degli impatti ambientali che saranno prodotti dalle modifiche impiantistiche presso lo stabilimento FATER SpA ubicato in Via Cristoforo Colombo snc, Zona Industriale, nel Comune di Campochiaro (CB).

Il documento è parte integrante dell'istanza di modifica dell'A.I.A. rilasciata allo stabilimento con Determinazione Dirigenziale n. 4614 del 29.09.2016, integrata, modificata e aggiornata dalla successiva D.D. n. 4488 dell'11.09.2017, dalla D.D. n. 5530 del 22.10.2018, dalla D.D. n. 3238 dell'08.06.2021, dalla D.D. n. 1547 del 27.03.2023 ed infine dalla D.D. 3910 del 31.07.2023 del Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Molise. Lo studio è stato condotto dal dott. Domenico Lucarelli con la consulenza ambientale del Dott. Antonio Di Lisio (Libero professionista in Legge 4/13 Socio Laureato Esperto AISA n.24).

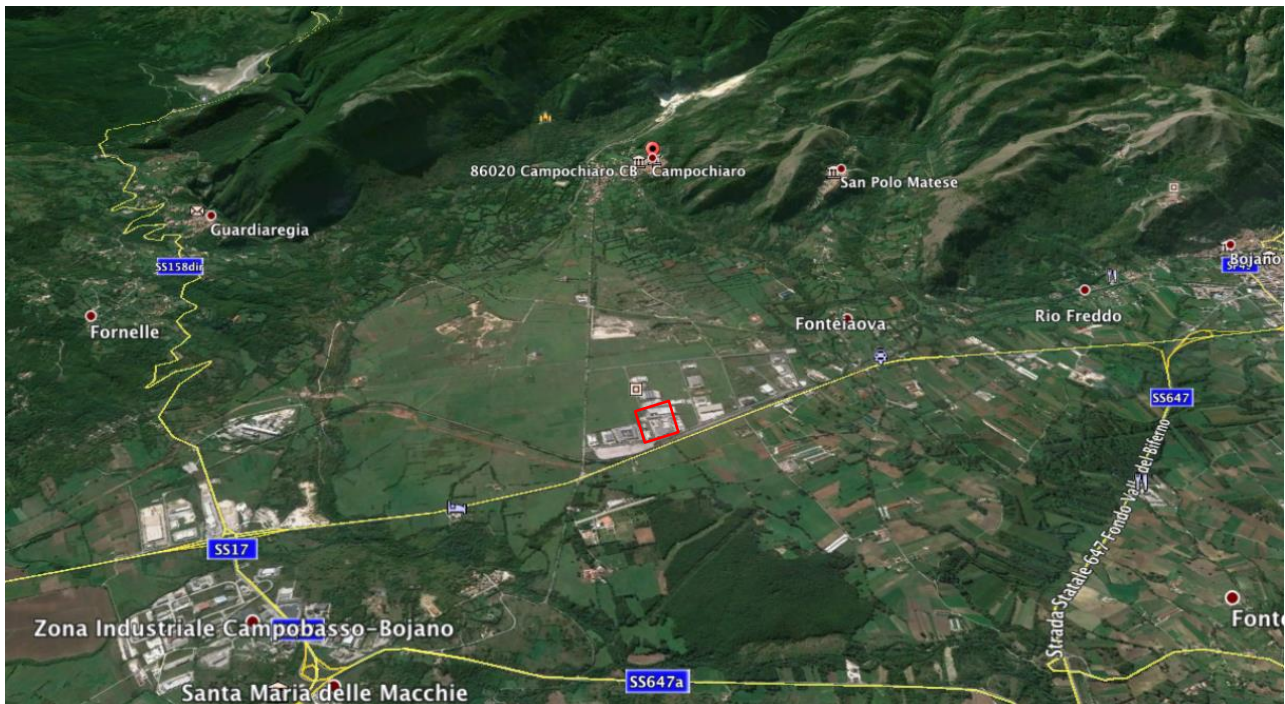


Figura 1 – Ubicazione areale dell’Impianto

2 – Descrizione delle modifiche apportate

Le attività previste ricadono all'interno dell'art.29 nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. ossia possono essere realizzate a seguito di comunicazione di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) in essere e riguardano:

- la produzione del formulato “Ace Spray Bagno Brillante” che comporta l'introduzione nel processo di alcune nuove materie prime;

- la modifica della denominazione relativa a punti di emissione in atmosfera già autorizzati;
- l'aggiornamento dell'elenco delle materie prime mediante l'introduzione di materie prime alternative/sostitutive a materiali autorizzati.

L'elenco dettagliato delle materie prime per la produzione del formulato ACE SPRAY BAGNO BRILLANTE e le materie prime alternative/sostitutive a materiali già autorizzati è presente nel documento: "Allegato 26_relazione Tecnica Aggiornamento AIA".

3 – Descrizione sintetica del sito

Lo stabilimento della Società Fater SpA è ubicato in una area del Nucleo Industriale nel territorio comunale di Campochiaro (CB). L'area è identificata da:

- Tavolette IGMI 162 III NO;
- Carta Tecnica regionale n. 40510;
- Riportata in catasto al foglio n. 4, particelle terreni principali 601, 816 e 723 e particella fabbricati 530 del Comune di Campochiaro (CB);
- Coordinate UTM 41°28'15.26"N 14°31'43.08"E.

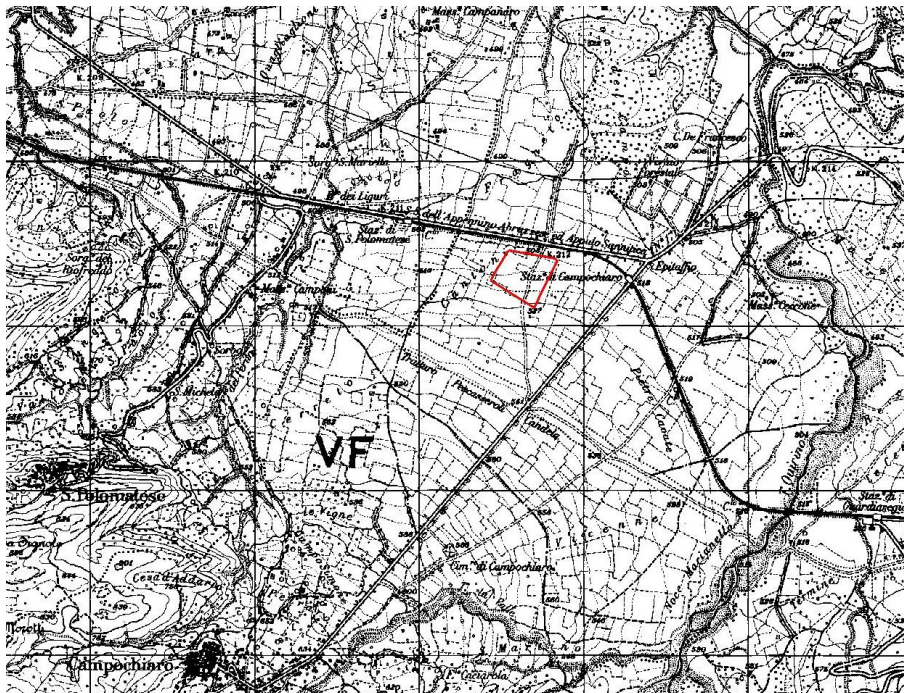




Figura 2 inquadramento su Tavoletta IGM e CTR



Figura 3 inquadramento catastale

Inoltre, la zona di che trattasi viene inquadrata territorialmente come segue:

- ricadente all'interno dell'area industriale di Campochiaro (CB);
- non risulta esondabile, instabile o alluvionabile e, quindi, non ricadente nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico della Legge 18 maggio 1989, n. 183 e s.m.i..
- l'area è sottoposta a vincolo sismico di I categoria;
- l'area è sottoposta a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267 del 1923);
- l'area non è coltivata ad aree di pregio agricolo (D.Lgs. 228/2001);
- l'area è sottoposta a vincolo archeologico (D.Lgs. 42/2004);

- l'area non ricade in zone ZPS o SIC;
- l'area risulta geologicamente stabile e comunque tale da consentire la realizzazione dell'impianto;
- l'area non risulta essere ad elevato rischio di crisi ambientale ai sensi dell'art. 7 della Legge 8 luglio 1986 n. 349.

L'area in oggetto risulta dotata di reti esterne dei servizi adatte a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio delle attività, ovvero:

- La viabilità riferita al complesso risulta adeguata a consentire il transito degli automezzi;
- la struttura risulta servita dalla linea elettrica, con potenzialità adatta a garantire il funzionamento degli impianti installati, oltre ad essere presente un impianto di cogenerazione;
- La struttura risulta allacciata alla rete idrica e fognaria del Consorzio industriale.

L'area si inserisce in un'unità di paesaggio pedemontana, in posizione basale, lungo il bordo nord-orientale dei Monti del Matese ed è caratterizzata da alcuni bacini subsidenti plio-pleistocenici colmati da sedimenti lacustri, separati l'uno dall'altro da affioramenti del substrato pre-pleistocenico. Essi costituiscono oggi le piane di Bojano (500 m.s.l.m.), di Guardiaregia (500 - 575 m.s.l.m.), di Sepino (525 -550 m.s.l.m.) e di Morcone (500 m.s.l.m.) che si raccordano gradualmente al massiccio dei M.ti del Matese tramite ampi e piatti conoidi, posti allo sbocco dei principali torrenti. Particolarmente grandiosa è la conoide del Fosso La Valle che invade quasi tutta la piana di Guardiaregia. La morfologia pianeggiante della zona è interrotta dalle incisioni, generalmente non molto profonde, dei Torrenti Sassinoro, Tappone, Saraceno e Quirino.

L'area fa parte del bacino imbrifero del fiume Biferno, è attraversata dal torrente La Valle affluente del torrente Quirino che è, a sua volta, immissario del Biferno. L'idrografia superficiale è, dunque, in tale contesto territoriale, poco sviluppata ed articolata a causa della permeabilità dei litotipi affioranti; infatti, le maggiori aliquote di precipitazione vengono essenzialmente smaltite per infiltrazione sotterranea.

Il sito si colloca alla propaggine basale della struttura nota in letteratura come Conoide di Campochiaro e dovuta all'azione, oggi estinta, del Fosso La Valle. Tale struttura sedimentaria è posta alla base del versante settentrionale del Matese; è di origine continentale e si sviluppa tra l'abitato di Campochiaro e la Piana di Bojano, mentre a valle è delimitata dall'arteria stradale della S.S. 17. Il settore appare ricco di sfumature morfologiche connesse alla differente erodibilità dei litotipi affioranti: si passa da forme rigide ed aspre laddove affiora il calcare a forme blande e morbide laddove le litologie dominanti sono costituite da sedimenti detritico-alluvionali, come nel sito in perizia. La morfologia è dolcemente degradante verso nord, secondo pendenze non superiore al 4%. Ne consegue un paesaggio scevro di fenomenologie di dissesto da movimento di versante, che potrebbero attivarsi esclusivamente a seguito di eventi eccezionali di erosione fluviale o in seguito alla creazione di scarpate antropiche con pendenze al limite della stabilità. In virtù della sua genesi, a conoide espone gli spessori maggiori nella zona apicale del

deposito e nella zona intermedia e si assottiglia presso il suo margine estremo posto nei pressi della stazione ferroviaria di Campochiaro.

I processi geomorfologici in atto sono essenzialmente ascrivibili all'azione erosiva fluviale esplicata dal torrente La Valle che si snoda a destra del sito in esame secondo un percorso meandriforme, con direttrice SW-NE longitudinalmente alla conoide. Tale azione si manifesta essenzialmente, come erosione spondale, che ha determinato, nel tempo, la formazione dei terrazzi di erosione.

L'area dello stabilimento afferisce a quest'ultima formazione di origine continentale, depositata a forma di conoide dal torrente Valle ed accostata ai primi rilievi del Matese. Il torrente ha profondamente inciso le formazioni calcaree, i cui frammenti sono stati trasportati e depositati allo sbocco della pianura dalla corrente fluviale. Il deposito è stato così regolato ed influenzato dal regime del corso d'acqua che ha alternato in forma lenticolare frammenti di varie dimensioni, dai più fini, in parte argillosi, a ciottoli di alcuni decimetri di diametro.

La conoide rispetto alle unità carbonatiche che costituiscono il sistema orografico del massiccio del Matese, costituisce un separato complesso idrogeologico. Il complesso carbonatico ospita l'acquifero s.s., mentre la conoide esplica, nei confronti di esso, un'azione di acquitardo. Pertanto, i rapporti tra i due complessi avvengono tramite limiti passivi (limiti che solo marginalmente influenzano la circolazione), che non danno vita ad emergenze acquifere.

Tra i due compressi esiste, pertanto un limite di tamponamento o alimentazione, che comporta il solo travaso di acque, senza formazione di emergenze. Quest'ultime, infatti, sono esclusivamente allocate alla base del versante carbonatico.

La formazione ghiaioso-ciottolosa consta, in dettaglio, di ghiaia e ciottoli eterometrici emblicati con rari blocchi, immersi in matrice sabbioso-limosa; il grado di arrotondamento è da spigoloso a subarrotondato, con stato di addensamento da mediamente addensato ad addensato. La forma dei singoli clasti è, secondo la classificazione di Gnaccolini (1978), da discoidale a lamellare, le dimensioni massime raggiungono i 30 cm. Litologicamente i singoli elementi sono di natura essenzialmente carbonatica (calcarei, calcilutiti, calcareniti). La matrice è prevalentemente di tipo sabbioso grossolano, di natura calcarea e colore rossastro. La frazione pelitica più limitata e subordinata. Il deposito, nella sua interezza, appare di colore giallo-nocciola.

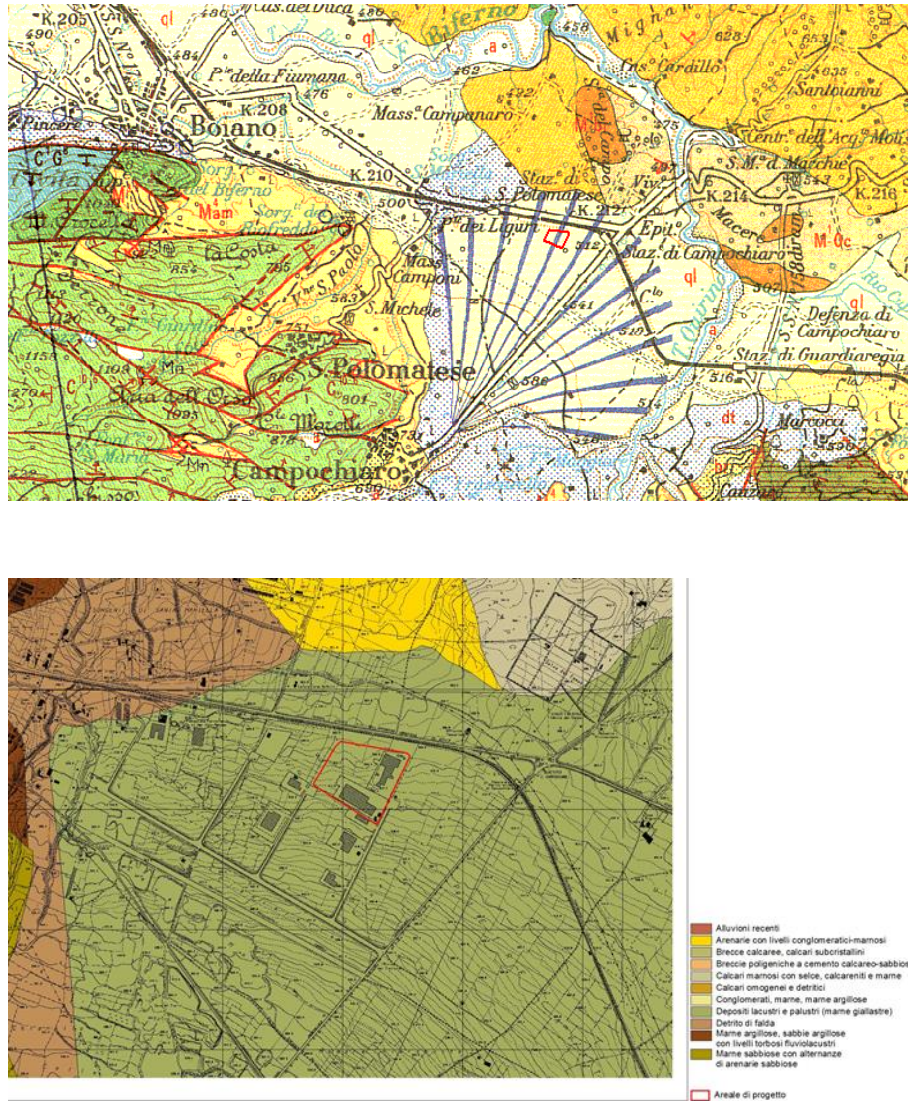


Figura 4 carta geologica d'Italia

L'area in questione, secondo la classificazione del Pavari, è ascrivibile al Lauretum, sottozona media. Sulla base delle caratteristiche bioclimatiche quali: aridità, escursione termica, numero dei mesi con $T < 0^{\circ}\text{C}$, temperatura media delle minime del mese più freddo, indice di termicità, indice ombrotermico, il territorio italiano è stato suddiviso in 28 tipi fitoclimatici.

I settori di pianura e bassa collina del medio-basso Adriatico sono caratterizzati da:

- Clima temperato oceanico-semicontinentale di transizione
- Termotipo semiarido
- Ombrotipo semiarido

La temperatura media annua è intorno ai $15,5^{\circ}\text{C}$, con punte massime in luglio-agosto (mesi aridi) e minime in dicembre-marzo (mesi freddi). La media del mese più freddo è intorno ai 5°C , mentre quella del periodo più caldo, intorno ai 25°C . In zona la temperatura minima sporadicamente al di sotto dello 0°C , le precipitazioni nevose si verificano fra la fine del mese di gennaio e inizi febbraio.

La piovosità non è mai elevata ed è concentrata nei mesi che vanno da novembre a marzo, mentre, nei

mesi estivi, è scarsa e limitata ad occasionali temporali di breve durata a volte di forte intensità. La piovosità registrata nel periodo 1987/1996 espone valori annuali medi di 806 mm, con punta massima registrata nell'anno 1996 con 968.6 mm e minimo di 592 mm nell'anno 1992.

I venti predominanti sono riferibili alla Bora, che soprattutto nel periodo invernale, da Nord, sferza tutta la valle del Biferno, mentre nel periodo estivo predominano venti sciroccali, caldi e afosi e che sovente favoriscono e alimentano incendi estivi. Il fenomeno nebbia si segnala nei periodi tardo autunnali e tardo primaverili, soprattutto nei settori più depressi della piana sottostante (piana di Bojano).

L'area interessata del sito impiantistico è un'area industriale già fortemente antropizzata per via della presenza di numerose infrastrutture produttive, pertanto, è da ritenersi area degradata.

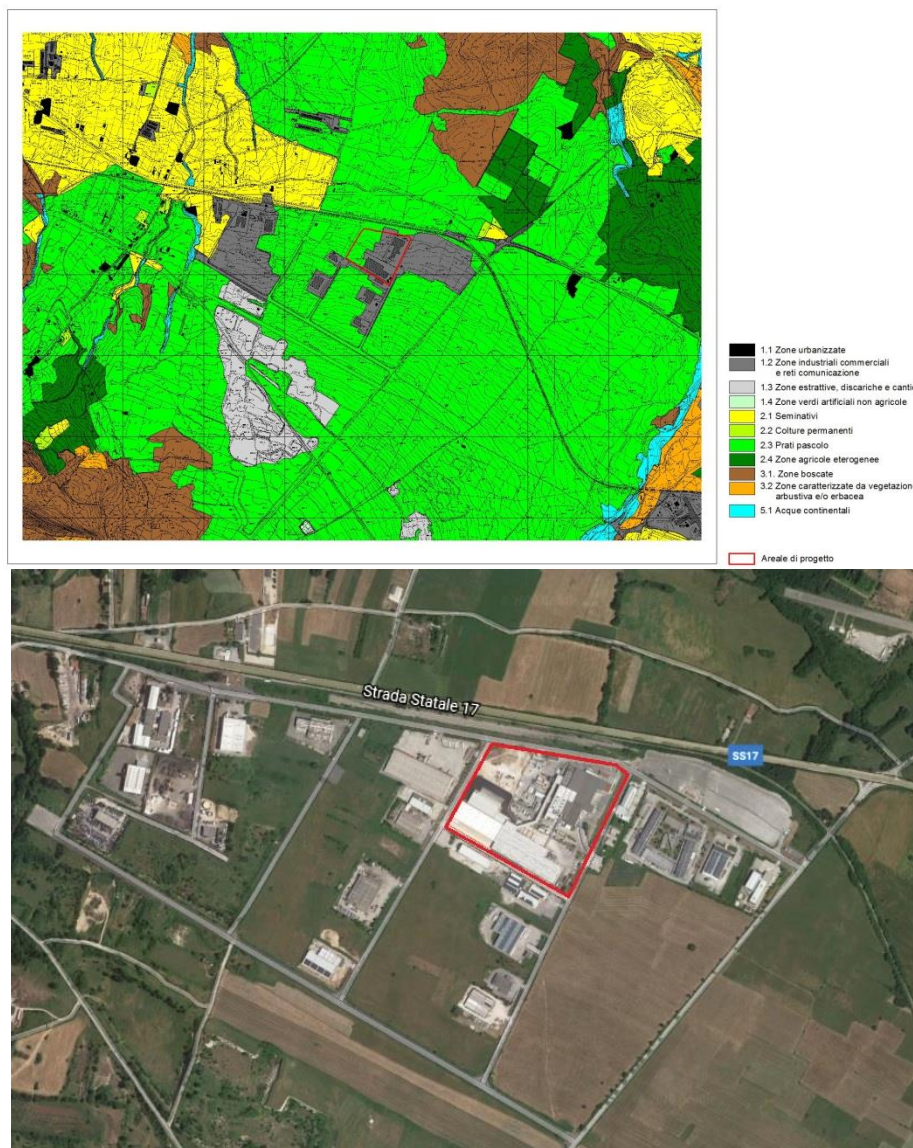


Figura 5 carta uso del suolo Corin Landcover II Livello (in alto) situazione attuale F.te Google Earth (in basso)

Dalla carta dell'uso del suolo (Corin Landcover II livello) si evince la massiccia presenza di prati stabili ossia la presenza di coperture erbacee prevalentemente a graminacee non soggette a rotazione. Tali prati derivano dalla precedente presenza di prati a gestione antropica per la pastorizia nonché della vicinanza

della rete tratturale.

Dal punto di vista faunistico abbiamo una scarsa presenza di animali a causa della continua illuminazione notturna anche se bassa, la presenza della SS 17 e della ferrovia. In sintesi, abbiamo: *Accipiter gentilis* (IUCN: LC); *Alectoris gentilis* (IUCN: NT); *Buteo buteo* (IUCN: LC); *Circaetus gallicus* (IUCN: LC); *Circus cyaneus* (IUCN: LC); *Columba oenas* (IUCN: LC); *Corvus corax* (IUCN: LC); *Falco peregrinus* (IUCN: LC); *Milvus milvus* (IUCN: NT); *Myotis myotis* (IUCN: LC); *Mus musculus*; *Talpa europaea*; *Erinaceus europeus*; *Strix aluco* (IUCN: NT); *Martes foina* (IUCN: NT); *Meles meles* (IUCN: NT); *Mustela nivalis* (IUCN: NT).

Nell'area indagata non si riscontrano reti ecologiche o corridoi.

L'area in esame non è inserita all'interno di perimetrazioni di interesse ambientali (Parchi, ZPS, SIC, ...) né sono in programmazione parchi o riserve naturali. Inoltre, non presenta caratteristiche di pregio ambientali tali da richiedere azioni di tutela. Attualmente, non sussistono vincoli, prescrizioni o limitazioni per quanto attiene alla tutela ambientale.

Dall'immagine su riportata, si nota la presenza di un'area ZPS IT222287 (La Gallinola, Monte Miletto – Monti del Matese) e di un'area SIC IT7222296 (Sella di Vinchiatturo). È facile dedurre che le attività non andranno minimamente ad impattare sull'area SIC essendo quest'ultima molto distante e soprattutto schermata dall'area ZPS. Su quest'ultima entità ambientale (di cui in allegato la scheda di dettaglio) si riporta che essa è ubicata in un raggio tra 500 e 1000 metri. Inoltre, le opere da realizzare andranno a posizionarsi all'interno dello stesso raggio di azione.

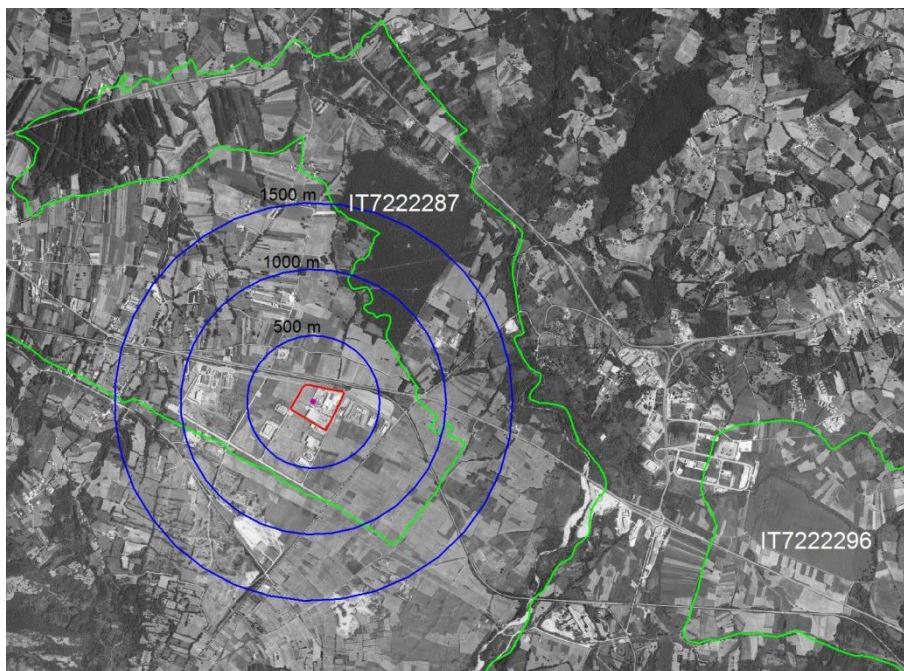


Figura 6 distanze da aree di interesse comunitario

In conclusione, l'analisi di dettaglio di eventuali impatti sarà condotta solamente sull'identità:

Site Code	IT7222287
Site Name	La Gallinola, Monte Miletto – Monti del Matese

Respondent	Regione Molise Direzione Generale IV Servizio Conservazione della Natura
Site centre location	Longitude: 14.390; Latitude: 41.465
Area (ha)	25002.0
NUTS level 2 code	ITF2
Region Name	Molise
Biogeographical Region	Mediterranean
<p>Other Site Characteristics</p> <p>Il paesaggio dell'area SIC è notevolmente eterogeneo, date le sue ampie superfici ed il significativo gradiente altitudinale. La sua diversificazione ambientale si riflette in una notevole biodiversità, tra le più alte presenti in Molise, testimoniata dalla presenza di 15 habitat di interesse comunitario. La vocazione del sito è essenzialmente forestale, mentre le cime sono caratterizzate da praterie, crinali erbosi, creste rocciose e depressioni carsiche con aspetti geomorfologici suggestivi. GEOLOGIA: Calcari compatti, omogenei e detritici; detriti di falda; depositi lacustri e palustri; marne grigie, micacee; arenarie; calcareniti avana. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore montano inferiore, ombrotipo umido inferiore.</p> <p>Quality and importance</p> <p>I boschi di forra appartenenti all'habitat 9180 hanno mantenuto una struttura ed un assetto floristico originario riconducibile a foreste vetuste dovuto soprattutto all'inaccessibilità dei luoghi che ne ha preservato e ne preserva la conservazione. La conservazione di numerosi elementi biologici degli altri boschi è collegata al mantenimento delle attività silvocolturali. Da queste attività dipende difatti il mantenimento delle caratteristiche floristiche degli habitat forestali che accolgono talvolta un numero significativo di specie endemiche o comunque inserite nella lista rossa regionale. Esclusiva per la regione è la presenza del 9260 sotto forma di castagneti di esigua estensione in gran parte abbandonati, diffusi nel settore orientale del massiccio. Gli habitat caratterizzanti il sito nel piano d'alta quota hanno, in linea generale, conservato un certo grado di naturalità, nonostante i disturbi legati ad attività pascolative o antropiche. Su versanti dolci e suoli profondi insistono praterie della Festuco-Brometea il cui eccezionale valore naturalistico è denotato dalla splendida fioritura di orchidee tipiche delle zone altomontane (<i>Dactylorhiza sambucina</i> e <i>Orchis sambucina</i>). Nel caso dei ghiaioni, invece, la flora è stata per la maggior parte banalizzata per cause molteplici e sinergiche. Nelle zone glareicole non soggette ad alcun disturbo, è stata rilevata la presenza di un'importante specie vegetale sia per il suo valore biogeografico che per il suo legame annesso a queste unità geomorfologiche: <i>Festuca dimorpha</i>. Si tratta di una specie la cui distribuzione lungo l'Appennino centrale è puntiforme e relegata alla sola presenza dei ghiaioni d'alta quota. Meritevole di particolare interesse è Monte Mutria dove sono state rinvenute formazioni alpine e subalpine; si tratta di praterie primarie la cui importanza risiede nella composizione floristica, fregiata di importanti endemismi e specie di rilevanza biogeografica. Ricchezza di fenomeni carsici. L'intera area è inoltre importante per l'ecologia del lupo (<i>Canis lupus</i>) e per altre numerose specie di fauna minore.</p>	

Nell'area di indagine non sussistono vincoli archeologici o presenza di beni di interesse storico/architettonico posti a tutela o in fase di tutela.

L'area di indagine è ubicata in nucleo industriale e non sussistono, neanche nelle vicinanze, aree di particolare pregio agricolo.

4 – Caratteristiche dell'impatto potenziale

4.1 Impostazione Metodologica

L'obiettivo della presente relazione tiene conto di quanto previsto all'art. 4 del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. (modificato dal Decreto Legislativo n.4/2008) che prevede di individuare gli impatti diretti ed indiretti di un progetto sui fattori ambientali significativi.

Considerando la richiesta di modifica dell'autorizzazione in essere, al fine di definire se le modifiche abbiano un impatto sulle matrici ambientali analizzate in fase di prima autorizzazione, sono state esaminate le tematiche ambientali, intese sia come fattori ambientali sia come pressioni, e le loro reciproche interazioni in relazione alla tipologia e alle caratteristiche specifiche delle modifiche, nonché al contesto ambientale nel quale si inseriscono, con particolare attenzione agli elementi di sensibilità e di criticità ambientali preesistenti. Pertanto, sono state considerate:

- le aree interessate e tipologia di intervento;
- i fabbisogno/utilizzo di risorse;
- la distanza dagli elementi chiavi siti della rete Natura 2000;
- le indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione nonché, le disposizioni normative in termini di pianificazione territoriale;
- le emissioni, gli scarichi, i rifiuti, il rumore, l'inquinamento luminoso e quindi eventuali alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo.

Nella valutazione si è tenuto conto dell'allegato VII del D.Lgs. 152/06 introdotto dal correttivo D.Lgs. 104/17 che ha abrogato il D.P.C.M.27 dicembre 1988 (di cui ugualmente si è tenuto conto), della Legge Regionale 21/2000 e della Delibera di Giunta Regionale 486/2009 e successive modifiche.

La valutazione della significatività delle variazioni degli aspetti ambientali viene condotta procedendo alla determinazione dei livelli di Probabilità e Gravità (Danno), tenendo conto della potenzialità che l'intervento possa produrre impatti ambientali. In caso di impatti, al fine di una quantificazione, si considera:

- la fragilità dell'ambiente interessato dall'intervento;
- l'entità, quantità, frequenza e reversibilità dell'aspetto ambientale considerato;
- l'esistenza di una legislazione ambientale pertinente e relativi requisiti;
- l'importanza che l'aspetto riveste per le parti interessate.

La quantificazione, sotto forma di significatività/pressione (S) attribuito a ciascun impatto, viene calcolata predisponendo una matrice tra la gravità dell'effetto ed il valore di probabilità (P).

Giudizio attribuito a gravità (G) e probabilità (P)	Valore numerico G e P	Intervallo numerico attribuito al giudizio di significatività/pressione (S) = G x P
Nulla	0	0
Trascurabile	1	1-4
Moderato	2	5-8
Medio	3	9-12
Elevato	4	13-16

Nel giudizio di impatto si è, altresì, tenuto conto della reversibilità dello stesso e cioè del tempo di “riassorbimento” e superamento dell’impatto indotto dall’attività da parte delle componenti e fattori ambientali colpiti (breve termine (BT); lungo termine (LT); irreversibile (I)).

Per le matrici ambientali per le quali non si prevede alcun tipo di alterazione, anche potenziale, ne sarà omessa la descrizione dello stato attuale.

4.2 Impatti

4.2.1 Emissioni in atmosfera

A tale matrice appartiene la modifica relativa all’aggiornamento del quadro delle emissioni, non introducendo però nuovi punti di emissione ma modificando i dati tecnici di alcuni punti già autorizzati.

Nello specifico, richiamati i tre punti di cui al paragrafo 2, si chiarisce che:

in merito al punto

“Aggiornamento dell’elenco delle materie prime utilizzate nel processo produttivo Laundry per la produzione di un nuovo formulato/prodotto ACE Spray Bagno Brillante mediante l’introduzione di nuovi materiali (rif. tabella 1 dell’ Allegato 26_relazione Tecnica Aggiornamento AIA)”

si vuole precisare che:

lo sfiato in atmosfera del box esterno denominato “locale enzimi”, già attivo ed autorizzato, identificato nel punto di emissione “E84 sfiato locale enzimi”, dovendo alloggiare anche la cisternetta dell’acido formico, cambierà nomenclatura diventando “E84 sfiato locale additivi making laundry”. Tale punto di emissione non è soggetto a controllo periodico in quanto considerato sfiato di sicurezza. Sul piano qualitativo, non vi saranno modifiche in quanto la guardia

idraulica presente nel box consentirà l'abbattimento anche degli eventuali vapori di acido formico prodotti mantenendo le caratteristiche di emissione non significativa. Si fa notare che gli sfiati dei serbatoi operano in maniera discontinua: l'aumento del livello del liquido all'interno del serbatoio fa sollevare il galleggiante e chiude la valvola, mediante un sistema a leva. Se il livello del liquido si riduce a causa dell'ingresso d'aria oppure durante l'avvio dell'impianto, la valvola si apre e fa defluire o affluire l'aria. Pertanto, in normali condizioni operative non ci saranno emissioni e, solo in fase di carico del prodotto nel serbatoio si potrà avere eventualmente un'emissione che risulterà diffusa e si manterrà nell'ambito del locale ove il serbatoio è ubicato. Per la sicurezza dei lavoratori del reparto sarà installato un rilevatore ambientale, all'interno del locale, che monitorerà in continuo i vapori che, eventualmente, si produrranno e, in caso di superamento del livello impostato, produrrà un allarme.

In merito al punto:

“Aggiornamento dell'elenco delle materie prime mediante l'introduzione di materie prime alternative/sostitutive a materiali autorizzati (rif. tabella 1 dell' Allegato 26_relazione Tecnica Aggiornamento AIA)”

si vuole precisare che:

non ci sono punti di emissioni impattati o autorizzazioni di nuovi punti di emissione da dover monitorare in quanto, la maggior parte dei materiali verranno stoccati in IBC.

In definitiva tale modifica non altera in modo significativo la qualità delle emissioni in atmosfera.

4.2.2 Impatti previsti su matrice atmosfera

La variazione rispetto all'attuale situazione di impatti è:

Giudizio attribuito a Gravità (G)	Valore numerico G	Giudizio attribuito a Probabilità (P)	Valore numerico P	Giudizio di significatività/pressione $S = G \times P$
Trascurabile	1	Trascurabile	1	1 - Trascurabile

4.2.3 Scarichi, influenza su acque superficiali e infiltrazioni

Non sono previsti aggiornamenti che possono interessare gli scarichi idrici. L'inserimento di nuove materie prime stoccate in appositi contenitori posti su pavimentazioni impermeabilizzate e dotate di sistemi di raccolta degli eventuali sversamenti non comporterà modifiche degli scarichi esistenti.

4.2.4 Impatti previsti su matrice acqua

La variazione rispetto all'attuale situazione di impatti è:

Giudizio attribuito a Gravità (G)	Valore numerico G	Giudizio attribuito a Probabilità (P)	Valore numerico P	Giudizio di significatività/pressione $S = G \times P$
Trascurabile	1	Trascurabile	1	1 - Trascurabile

4.2.5 Rifiuti, impatti sul suolo/sottosuolo e interazioni con l'ecosistema

Analogamente a quanto indicato per la matrice precedente, ribadendo le considerazioni già formulate, l'intervento non comporterà impatti su suolo e sottosuolo. Inoltre, i rifiuti prodotti potranno consistere solo nei contenitori vuoti delle sostanze utilizzate. La variazione rispetto all'attuale situazione di impatti è:

Giudizio attribuito a Gravità (G)	Valore numerico G	Giudizio attribuito a Probabilità (P)	Valore numerico P	Giudizio di significatività/pressione $S = G \times P$
Trascurabile	1	Trascurabile	1	1 - Trascurabile

4.2.6 Impatti previsti su matrice paesaggio

A tale matrice non ci sono modifiche. La variazione rispetto all'attuale situazione di impatti è:

Giudizio attribuito a Gravità (G)	Valore numerico G	Giudizio attribuito a Probabilità (P)	Valore numerico P	Giudizio di significatività/pressione $S = G \times P$
Nulla	0	Nulla	0	0 - Nullo

Inoltre, non ci sono effetti negativi e significativi sulla flora e sulla fauna presente nel vicino Sito di Importanza Comunitaria IT7222287 – “La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese”. L'attività svolta sarà interna al sito industriale già autorizzato.

4.2.7 Impatti previsti su matrice sistema antropico

A tale matrice non ci sono modifiche. La variazione rispetto all'attuale situazione di impatti è:

Giudizio attribuito a Gravità (G)	Valore numerico G	Giudizio attribuito a Probabilità (P)	Valore numerico P	Giudizio di significatività/pressione $S = G \times P$
Nulla	0	Nulla	0	0 – Nullo

4.2.8 Impatti previsti su matrice rumore

L'intervento non comporterà impatti sul rumore (cfr. Allegato 17). A tale matrice non ci sono modifiche. La variazione rispetto all'attuale situazione di impatti è:

Giudizio attribuito a Gravità (G)	Valore numerico G	Giudizio attribuito a Probabilità (P)	Valore numerico P	Giudizio di significatività/pressione $S = G \times P$
Nulla	0	Nulla	0	0 – Nullo

4.3 Mitigazione degli impatti

L'esito della valutazione porta a ritenere di non prevedere ulteriori mitigazioni rispetto a quelle già poste in essere e individuate nella Determinazione Dirigenziale n. 4614 del 29.09.2016, integrata, modificata e aggiornata dalla successiva D.D. n. 4488 dell'11.09.2017 e dalla successiva D.D. n. 5530 del 22.10.2018 del Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Molise oltre a quanto indicato nella Det. Dir. n. 5400 del 14.10.2020 della Regione Molise di Esclusione dalla Valutazione di Impatto Ambientale.

4.4 Valutazione di assoggettabilità a valutazione di incidenza

In riferimento alla "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE" e, in considerazione della natura del progetto, si precisa quanto segue:

Settore del piano	ZPS IT222287 (La Gallinola, Monte Miletto – Monti del Matese) 1.la produzione del formulato "Ace Spray Bagno Brillante" che comporta l'introduzione nel processo di alcune nuove materie prime; 2.la modifica della denominazione relativa a punti di emissione in atmosfera già autorizzati; 3.l'aggiornamento dell'elenco delle materie prime mediante l'introduzione di materie prime alternative/sostitutive a materiali autorizzati.
Cambiamenti fisici che derivano dal progetto	Assenti
Fabbisogni di risorse	Invariate rispetto all'attuale stato autorizzativo
Emissioni	Non ci saranno alterazioni alla qualità delle emissioni in atmosfera già in essere.
Rifiuti	Invariate rispetto all'attuale stato autorizzativo
Esigenze di trasporto	Invariate rispetto all'attuale stato autorizzativo
Durata delle fasi di progetto	30 giorni circa

Periodo di attuazione del piano	Fino a chiusura impianto o variazioni di produzione.
Distanza dal sito Natura 2000	Cira 800 metri linea d'aria dal punto più prossimo.
Impatti cumulati con altri progetti/piani	Assenti
Perdita di area di habitat	Assenti
Frammentazione	Assenti
Perturbazione	Assenti
Densità della popolazione	Assenti
Risorse idriche	Assenti
Qualità dell'acqua	Non ci saranno alterazioni alla qualità delle acque già in essere.

In riferimento a quanto esposto non è stata redatta una specifica Valutazione di Incidenza.

5 – Conclusioni

In riferimento a quanto descritto nei capitoli precedenti non si ritiene di dover procedere con ulteriori studi di carattere ambientale fermo restando eventuali integrazioni o approfondimenti richiesti dagli organi competenti in materia di Impatto Ambientale.

Inoltre, si è cercato di dimostrare che la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere:

- non comporta variazioni di impatto rispetto a quanto già valutato in concomitanza al rilascio dell'AIA e delle successive modifiche ed integrazioni;
- non comporta effetti negativi sui siti Natura 2000;
- non introduce elementi di frammentazione dell'area, né interrompe processi ecologici o sistemi di area vasta;
- non amplifica gli impatti già presenti nell'area industriale, dovuti anche alle altre attività produttive ivi ubicate, e, pertanto, non si prevede di procedere ad impatti cumulativi in quanto l'opera non incide sull'attuale tessuto.

Alla luce di quanto esposto si ritiene che gli interventi non avranno un impatto sull'ambiente e non inducono effetti negativi e significativi nel vicino Sito di Importanza Comunitaria IT7222287 – “La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese”.

12.10.2023




 DOTT.
DOMENICO N.
LUCARELLI
CHIMICO



Il Consulente Ambientale
dott. Antonio Di Lisio

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Di Lisio".